Ci sono sfilate che colpiscono ancora prima dell'ingresso delle modelle in passerella. Così è accaduto per **CHEN.1988** nel cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco, una cornice capace di dare alla presentazione un carattere decisamente affascinante. Nel susseguirsi degli appuntamenti milanesi di **Milano Moda Donna**, **Chen Long e Fu Zhichen** si sono, del resto, distinti con una proposta coerente, dalla scelta della location all'omaggio finale: una bag con quattro paia di calze a tema con la collezione. Un piccolo prolungamento della passerella nel guardaroba di chi ha partecipato all'evento, all'insegna della moda nel quotidiano.

Il marchio cinese festeggia così i suoi dieci anni con la Primavera/Estate 2027, intitolata **"walk with love"**. Una piccola curiosità: entrambi gli stilisti sono nati nel 1988 e con "Chen" nel nome. Da qui il nome del progetto CHEN.1988, nato nell'ambiente universitario del Jiangxi Institute of Fashion Technology dove entrambi lavorano, affiancando l'attività didattica alla ricerca stilistica.

A colpire della collezione è il modo in cui la precisione delle linee accoglie drappeggi, arricciature e sovrapposizioni. La figura viene disegnata, ma il tessuto conserva libertà di movimento. Talvolta la vita è ben definita, altrove i volumi si allargano; elementi di derivazione sartoriale convivono con dettagli romantici, senza che gli uni annullino gli altri. Tra i look più esemplari, il completo nei toni chiari del beige interpreta con efficacia questo incontro. La giacca chiara, segnata in vita e caratterizzata da ampi revers, mantiene un'impostazione rigorosa; un drappeggio color rosa antico attraversa invece il busto e si raccoglie sul fianco, modificando il disegno dell'insieme. I pantaloni beige proseguono la linea slanciata della figura. È una soluzione che merita attenzione perché introduce un elemento morbido proprio là dove ci si aspetterebbe la regolarità del completo.

Altrettanto significativo è l'abito verde pallido, sostenuto da sottili spalline, che lasciano scoperte le spalle e che raccoglie il tessuto in un'ampia morbidezza sul busto. le cascate di

volant scendono lungo la gonna fluttuanati: il risultato è romantico, con una leggerezza che trova nel passo della modella la sua espressione più convincente.
Questi due esempi restituiscono bene la varietà della collezione: da una parte la costruzione sartoriale, dall'altra una femminilità più fluida e scenografica. In entrambi i casi, però, il progetto resta coerente con la ricerca del brand, fondata sull'incontro tra precisione e movimento, rigore e libertà.

La paletta dei colori rivela sensibilità per le sfumature. Beige, avorio, azzurro polvere e verde pallido costruiscono passaggi delicati, nei quali anche una variazione lieve diventa significativa . Il nero e il burgundy introducono un contrasto più deciso, ma sono soprattutto gli accostamenti chiari a mettere in evidenza pieghe, bordi e le diverse texture dei tessuti.

Suede, velluto a coste e motivi a quadri sorprendono in una proposta per la stagione estiva. Drappeggi e volant alleggeriscono le silhouette, mantenendo vivo il dialogo tra struttura e morbidezza. La stessa inclinazione romantica si ritrova nelle bluse: colletti arricciati e maniche ampie si accompagnano a tagli che sottolineano la vita, creando un equilibrio tra morbidezza e definizione della figura.

I richiami al guardaroba maschile ampliano la proposta femminile: linee rilassate e tagli sartoriali convivono con drappeggi e dettagli romantici, offrendo un equilibrio tra precisione e disinvoltura.
Si comprende, allora, il significato dell'espressione ***"Daily Attitude"*** con la quale il brand accompagna la propria ricerca: dare alla moda uno spazio nella vita quotidiana, attraverso capi che conservino personalità anche fuori dalla passerella. Una ricerca sempre in evoluzione, perché sperimentazione e vestibilità devono trovare, ogni volta, una misura comune.

Nel cortile della Rocchetta, Chen Long e Fu Zhichen hanno presentato un’identità maturata in dieci anni di lavoro, capace di entrare nel panorama milanese con un linguaggio davvero riconoscibile. E perfino quelle quattro paia di calze, a sfilata conclusa, sembrano riportare il discorso al suo punto di partenza: il desiderio che la collezione continui a vivere nei gesti più semplici del vestirsi quotidiano.

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen

CHEN.1988 P/E 2027 courtesy Chen